

Igiene, disciplina, istruzione elementare... e “una buona ed abbondante minestra”

*F*in dalle origini gli Asili di Bologna assomigliano ad una vera scuola d'infanzia più che alle tradizionali case di custodia. Alla guida dell'istituto è posta una direttrice, che fa visita settimanalmente a ciascuna delle *sale* dislocate nei diversi quartieri della città. Ogni asilo ha in organico una *maestra*, una *supplente* ed una o due *aspiranti* per ognuna delle due sezioni, maschile e femminile. La direttrice rende conto di ogni cosa *all'ispettore direttore*, principale esponente del corpo di ispettori ed ispettrici che, assieme alla *commissione medica*, prestano opera gratuita di sorveglianza, assistenza e cura sanitaria. Ispettori e medici si danno il cambio, nelle loro rispettive incombenze, in base a turni prefissati, della durata di uno o più mesi.

Per valutare adeguatamente il lavoro svolto dalla *commissione medica*, occorre ricordare come, in quegli anni, erano diffuse - a Bologna come in tutta l'Italia - diverse malattie endemiche: per esempio pellagra, tisi, tubercolosi ghiandolare, detta comunemente scrofolosi. Non esistendo ancora gli antibiotici, queste ed altre malattie - per esempio quelle esantematiche -, provocavano non di rado invalidità croniche e in qualche caso la morte. Nel 1848 tutti i bambini dell'asilo Borgo Paglia contrassero la parotite e sette di loro morirono. Nella “Statistica” allegata ai bilanci consuntivi si può rilevare che mediamente morivano ogni anno 6-7 bambini e circa altrettanti venivano congedati perché affetti da malattie croniche.

In ogni asilo gli alunni erano distribuiti in tre classi maschili e tre femminili. La “Monografia degli Asili Infantili” del 1888 descrive in modo particolareggiato la vita quotidiana dei bambini nelle *sale d'asilo*. “*Le maestre attendono alla classe superiore che è quella della lettura spedita; le supplenti alla media, che è quella del sillabario e le aspiranti alla inferiore che è quella del leggio, sul quale vengono disposte le tavolette mobili per l'apprendimento delle lettere. In questa classe si fa uso del pallottoliere per la numerazione; nelle altre si esercitano gli alunni nelle prime operazioni dell'aritmetica e nella calligrafia; nella classe superiore femminile vengono anche addestrate al lavoro a maglia ed al cucito in bianco... Ogni tanto si porta alle sale un ecclesiastico, il quale gratuitamente si presta all'insegnamento del catechismo, a completamento dell'istruzione religiosa impartita dalle maestre.* (cfr. Tav. 2).

Per ciò che riguarda la prima classe, affidata alle aspiranti maestre, queste erano occupate prevalentemente nella cura dell'igiene e in un duro lavoro di socializzazione e di insegnamento delle regole elementari di disciplina. *“Al servizio di ciascun asilo erano assegnate tre donne: una per i maschi, un'altra per le femmine e la terza per la cucina. Quest'ultima appresta tutti i giorni una buona ed abbondante minestra. Il pane poi, i fanciulli lo portano seco dalla famiglia e lo consegnano alla maestra assistente alla porta, la quale vi segna sopra il numero di matricola per farne la distribuzione dopo la minestra. Vengono tutti gratuitamente forniti ogni anno di un paio di scarpe; i maschi ricevono un grembiale uniforme da indossare nell'asilo, con un berretto munito del numero relativo, di colore diverso secondo l'asilo in cui sono iscritti; le femmine, nei casi di solennità, hanno dall'asilo una cuffia ed un grembiule bianco”*. La *“Monografia degli Asili Infantili”* del 1882 riporta una tabella con le *“razioni di minestra somministrate agli alunni”* ogni giorno della settimana (cfr. Tav. 3). Si tratta in realtà di un pasto da povera gente e si resta colpiti dalla cura con cui vengono posti in risalto anche i più semplici ingredienti; ma non va dimenticato che le famiglie di questi bambini, in certi periodi dell'anno, conoscevano la fame.

I bambini frequentano l'asilo tutto l'anno dal lunedì al sabato. *“La permanenza degli alunni all'asilo nell'inverno è dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane e, nell'estate, dalle ore 8 alle 6. ... Secondo le prescrizioni statutarie ultime, l'età di ammissione è dagli anni 3 all'5 e quella di dimissione è l'età degli anni 8. Nelle prescrizioni del 1863 venivano invece ammessi dalli 3 all'5 e dimessi agli anni 10... L'età ora richiesta è voluta dalla necessità della scuola elementare che i fanciulli sono tenuti a frequentare”*.

Gli Asili Infantili di Bologna, inizialmente, si ispirarono al modello di scuola per l'infanzia diffuso in Italia da Ferrante Aporti; ne sono prova l'importanza data all'istruzione di tipo scolastico e alla disciplina del comportamento. In seguito, anche per l'estendersi della frequenza alla scuola elementare, gli amministratori avvertirono l'esigenza di rinnovare, almeno parzialmente, l'indirizzo pedagogico del loro Istituto. Durante gli anni Settanta vennero studiate le esperienze pedagogiche compiute in altre città d'Italia, si esaminarono le proposte educative avanzate da pedagogisti italiani e stranieri, in particolare da Friederich Fröbel e dalle sorelle Agazzi (come attestano diversi opuscoli che si trovano tra le carte d'archivio). *“Dal 1873 in poi molte cose si introdussero e si presero dal Fröbel, conformemente alle proposte di una commissione dal consiglio nominata a studiare il metodo del pedagogista tedesco. Si adottarono i primi quattro doni del giardino, si arredarono le sale di carte e quadri rappresentativi; ... si diede maggiore estensione alla nomenclatura, si iniziarono i lavori di intreccio, si introdusse il conversare istruttivo. Mediante il concorso dell'illustre prof. Bombicci si sono allestiti musei scolastici per la storia naturale, raccolte d'oggetti in modello ad uso domestico e vari processi di trasformazione di materie prime in cose utili e necessarie, riferentisi specialmente a prodotti agricoli. Oltre a ciò si diede maggiore impulso alla ginnastica; ma non si volle rinunciare a quell'aspetto tranquillo di ordine e di disciplina che si ottiene colle buone maniere e coll'affetto”*.

Tavola 3 - Asili Infantili di Bologna, razioni di minestra somministrate agli alunni

ASILI INFANTILI IN BOLOGNA

Razioni di minestra somministrate agli Alunni

DISTINTA D'OGNI RAZIONE	DISTRIBUZIONE
Pasta Grammi 100 Carne di Manzo . . . 10 Lardo 4 Conserva di pomodoro. Ortoglie.	} Ogni Lunedì e Mercoledì.
Riso Grammi 90 Carne di Manzo. . . . 10 Lardo 4 Conserva di pomodoro Ortoglie.	
Castagne secche . . . Grammi 135	Ogni Venerdì, nei mesi da Novembre ad Aprile.
Pane..... Centesimi 4 Fagioli Grammi 25 Olio 7 Conserva di pomodoro Ortoglie. 1	} Ogni Sabato, nei mesi come sopra.
Pasta..... Grammi 100 Olio 7 Conserva di pomodoro Ortoglie. 1	
Pane Centesimi 4 Olio Grammi 7 Conserva di pomodoro Ortoglie.	} Ogni Sabato, nei mesi come sopra.

Al Consiglio d'amministrazione spettava l'ultima parola nella scelta delle insegnanti. Alle candidate non si richiedeva un titolo o una preparazione specifica; esse dovevano affrontare un esame che comprendeva: dettato, prova di calligrafia, esercizio di aritmetica, prova di lettura e prova orale di dottrina cristiana. Nei fascicoli personali di alcune candidate, si trovavano allegati il certificato di battesimo ed il certificato di buona condotta rilasciato dal parroco.

